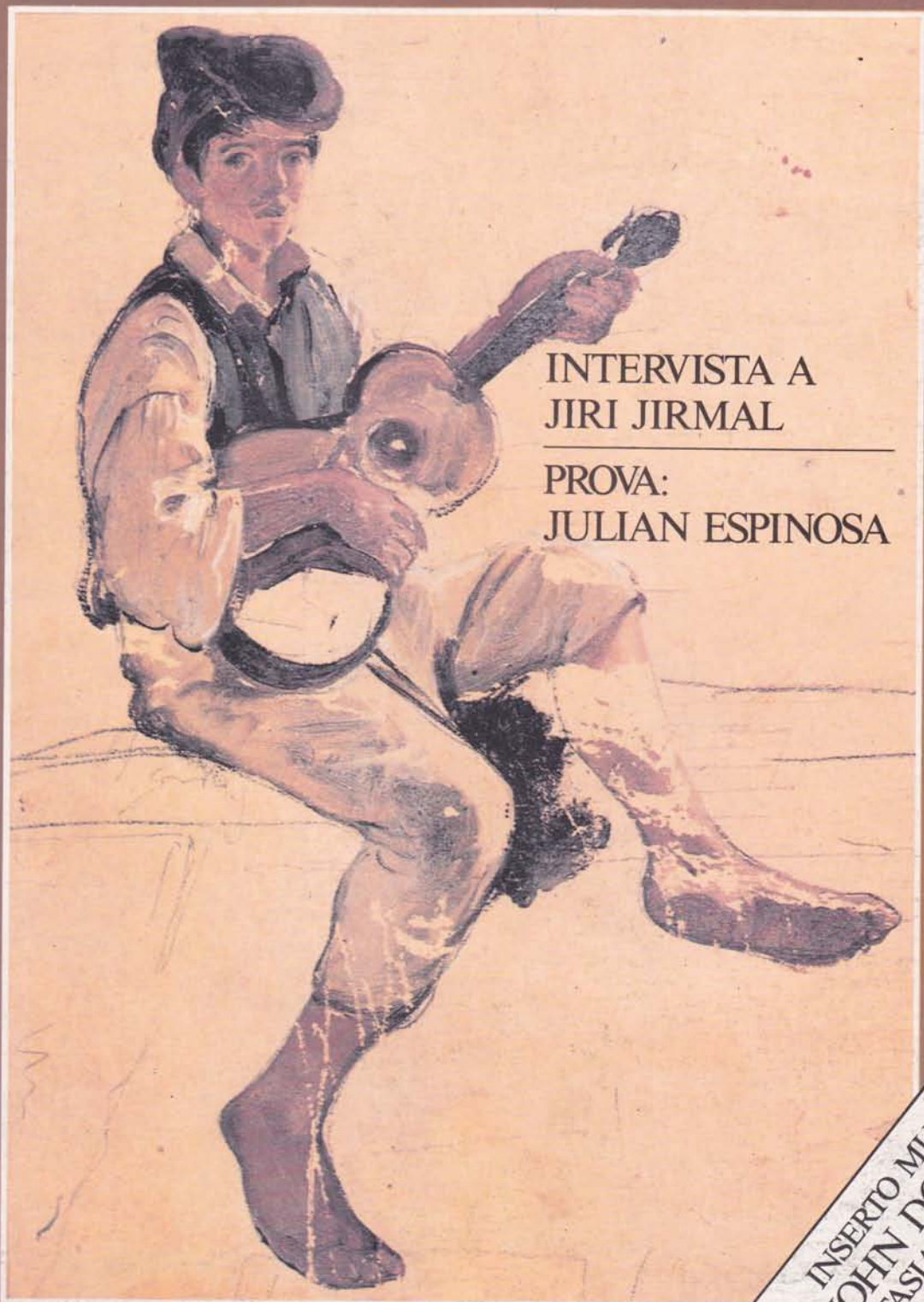


SEICORDE

BIMESTRALE DI CHITARRA



INTERVISTA A
JIRI JIRMAL

PROVA:
JULIAN ESPINOSA

INSERTO MUSICALE
JOHN DOWLAND
FANTASIA PER CHITARRA

ATENEUM DELLA CHITARRA

Direttore responsabile
Filippo Michelangeli

Vicedirettore
Rocco Peruggini

Segretaria di redazione
Daniela Mazzitelli

Collaboratori
Livio Bagini, Adriano Bassi, Luca Bertazzoni,
Fabrizio Buffa, Paolo Canola,
Eva Duero, Elio Galvagno
Leonardo Laddaga, Marco Pisoni,
Griselda Ponce de León,
Francesco Rampichini, Rino Trasi.

Progetto grafico e impaginazione elettronica
Andrea Frigerio

Direzione, Redazione, Amministrazione:
Via Orombelli, 7/A
20131 Milano, tel. 02/2367253

Fotocomposizione
PFM - Via P. Reginaldo Giuliani, 10/A
20125 Milano

Fotolito
Barlaam - Via Trieste, 20
20092 Cinisello Balsamo (Mi)

Stampa
Seri-Art. - Via Guazzoni, 15
20092 Cinisello Balsamo (Mi)

Registrazione
Tribunale di Milano n. 510 del 27/9/1986

Abbonamenti annui
Una copia L. 9.000
Arretrati disponibili L. 10.000
Ordinario, con tessera Socio-Ateneo, L. 35.000;
Sostenitore, con tessera Socio-Ateneo, L. 60.000;
Estero L. 60.000
L'abbonamento dà diritto ad essere Socio aderente
dell'Ateneo della Chitarra per un anno

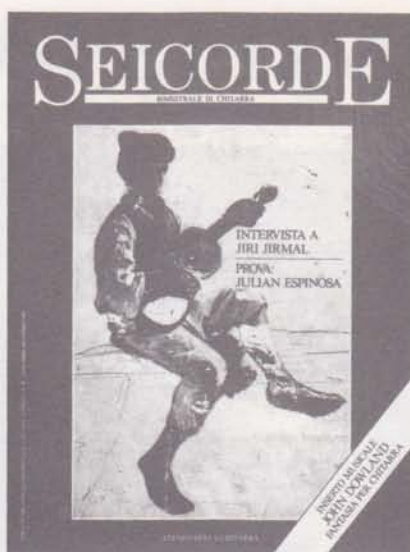
Pagamenti
versamento su c.c.p. n. 47213202
oppure mediante invio assegno bancario intestato
a "Ateneo della Chitarra" - Milano

Spedizione
abbonamento postale gruppo IV/70

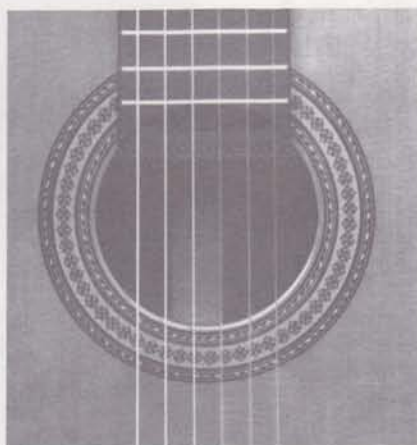
SEICORDE è edito da:
"Ateneo della Chitarra"

Fotografie e manoscritti ricevuti, anche se non
pubblicati, non verranno restituiti.
Distribuzione gratuita a tutti i soci
dell'Ateneo della Chitarra

Associato Unione Stampa
Periodica Italiana



La copertina: «Giovane suonatore di chitarra» in una stampa di Giacinto Gigante (1806-1876). Napoli, Capodimonte.



Prove: particolare della Espinosa modello concerto



Il chitarrista Jiri Jirmal

L'INTERVISTA

Jiri Jirmal
di Philippe Villa 4

LE PROVE

ESPINOSA
MOD. CONCERTO
di Rocco Peruggini 12

GLI ARTICOLI

IL METODO SUZUKI
di Elio Galvagno 9

L'INSERTO MUSICALE

JOHN DOWLAND
Fantasia per chitarra 17

LE RUBRICHE

IMMAGINI 2

EDITORIALE
di Filippo Michelangeli 3

FLAMENCO
di Paolo Canola e
Eva Duero 22

STAMPA ESTERA
di Marco Pisoni 24

RECENSIONI CD
di Francesco Rampichini 25

RECENSIONI MUSICHE
di Rino Trasi 28

RECENSIONI LIBRI
di Leonardo Laddaga 30

LETTERE 31

AGENDA 31

NOTIZIARIO 32

CORSI & CONCORSI 34

I LISTINI

LA VETRINA DELLA
CHITARRA 36

COMPACT DISC

di Francesco Rampichini

MUSICA ASSOLUTA

BACH, HENZE, PETRASSI -
Stefano Grondona - Dynamic, 1989
- T.T. 42.49 - DDD.



Ascoltai per la prima volta Stefano Grondona alcuni anni fa a Milano, nel cortile gremito della chiesa di S. Marco. Mi fece una grande impressione lo slancio solenne e vitale che impresse a Bach - mi pare il preludio della *IV Suite per liuto* - impressione che ritrovo intatta in questo CD. Qui presenta la *Suite n. 2 in B minor BWV 1009* (originale per violoncello in RE minore), e una *first transcription for guitar and first recording* della *Toccatà in E minor BWV 914* (originale per clavicembalo). La cosa più notevole mi sembrano le scelte interpretative di Grondona, che esaltano il contrappunto, del cui nitido flusso la chitarra è tramite, oggetto e non soggetto, ruolo quest'ultimo saldamente detenuto dalla musica. La «chiarezza di dizione» - che giustamente sottolinea Lo Presti nella presentazione - risulta non tanto da un dominio tecnico eccellente quanto dalla lucidissima penetrazione delle trame, che nulla concede al narcisismo dell'interprete e funge da cartina al tornasole per una delle

LEGENDA

- ☆ insufficiente
- ☆☆ sufficiente
- ☆☆☆ discreto
- ☆☆☆☆ buono
- ☆☆☆☆☆ ottimo

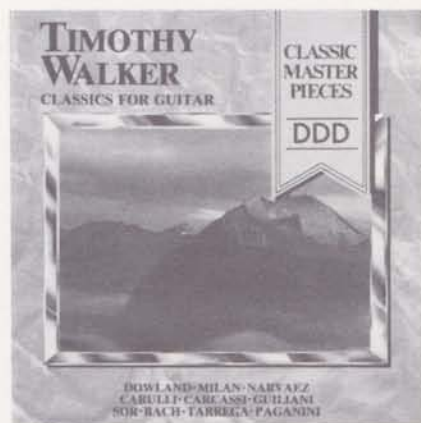
poetiche forse più alte espresse dall'uomo in ogni tempo (Bach). Molte ragioni mi spingono a preferire le versioni originali di queste opere, ma l'interpretazione di Grondona è davvero convincente. La mano destra del chitarrista, di un'aderenza fantastica, risulta incapace di produrre rumori. Il capitolo Bach è chiuso dall'entusiasmante *Fuga della Toccatà BWV 914*. Da segnalare qua e là *clic* come di indicizzazioni o aggancio di tracce (ad es. nel titolo 10, min. 3.16). Fra il 4° e 5° titolo sembrano essere entrati lievi disturbi radio sul canale sx, avvertibili solo ad altissimo volume. Per il resto la registrazione è tecnicamente ottima.

Seguono i *Drei Tentos* di Henze e *Nunc* di Petrasse. I primi, nella loro distillazione psicologica fitta di riferimenti mobilissimi, ci schiantano dai cristalli di neve del contrappunto bachiano sulla nostra epoca così duramente antropocentrica, d'un universo che l'uomo e il suo sentire vogliono possedere. Il secondo innesca la frana di attimi nel greto asciutto dell'essenza della percezione del tempo di Petrasse. Grondona - interprete autorevole e rigorosissimo - è senza dubbio uno dei massimi portabandiera del chitarrismo italiano.

INTERPRETE: ☆☆☆☆☆
RIPRESA: ☆☆☆☆
DURATA: ☆☆☆
CONFEZIONE: ☆☆☆☆

PAGINE SPARSE

Timothy Walker - CLASSICS FOR GUITAR - DRIVE, Castle communications, 1989 - T.T. 59.50 - DDD.



Di Walker confesso di non sapere nulla, né aiuta la copertina di questo disco, completamente muta. La compilazione inanella brani celebri da Dowland a Tàrrega, passando per Narvaes (*Gaurdame las Vacas*), Vivaldi, Bach, Carulli, Sor (fra cui lo *Studio in si min.*), Carcassi, giuliani, Paganini, e su fino a Tàrrega. L'accordatura dello strumento non sempre è impeccabile. Per i brani tratti dalla letteratura liutistica si serve anche di un capotasto mobile (ad es. *Fantasia in G* di Dowland). Interprete non privo di garbo, Walker sembra più a suo agio col repertorio ottocentesco e propone pagine di facile ascolto anche per chi si accosti alla chitarra da profano. Insolite alcune scelte interpretative. Qualche registrazione di questa eterogenea antologia risulta alquanto «soffiata». L'impaginazione non segue un ordine cronologico delle opere. Quattro i titoli in chiusura per Tàrrega, l'autore più presente: *Prelude in E*, *Marieta*, *Adelita*, *Re-*

cuerdos de la Alhambra, suonati con grazia affettuosa. RegISTRAZIONI effettuate nell'87.

INTERPRETE: ☆☆☆
RIPRESA: ☆☆☆
DURATA: ☆☆☆☆
CONFEZIONE: ☆

TRE UOMINI IN CERCA

PRELUDIO LATINO - LATEINAMERIKANISCHE GITAREN-RENMUSIK - Villa-Lobos. Brouwer. Piazzolla - *Wulfin Lieske* - Intercord, 1990 - T.T. 58.58 - DDD.



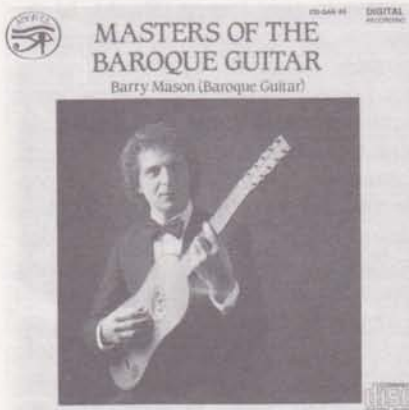
Lieske nasce a Linz da una famiglia di musicisti, studia con Böttner e Käppel a Colonia e registra il primo disco di improvvisazioni e sue composizioni nel '79 con il quartetto di *free-jazz* «*Extempore*». Si perfeziona con Tomàs, Ghiglia e Williams, vince Alicante ('81), Gargnano ('82) e altri importanti concorsi. In *PRELUDIO LATINO* riunisce tre generazioni di compositori latino-americani. Chitarrista rigoroso, svolge con cognizione i *Cinq Préludes* di Villa-Lobos senz lasciarsi sedurre troppo dagli indugi romantici di queste pagine. I *Preludios epigrammaticos* - di cui Lieske dà qui una *first-ever recording* - composti da Brouwer più di 40 anni dopo quelli di Villa-Lobos, agitano un impegnato e minimale *cocktail* di tendenze flamenche, cubane e di varia provenienza, per l'arguzia polimorfa di queste miniature. Il più recente *Paisaje Cubano con Campanas* ('86) è affrontato da Lieske con grande *pathos*. Seguono in questa linea Brasile-Cuba-Argentina i *Cinco piezas* di

Piazzolla. Dominati dal ritmo teso e scorrevole del «*Tango nuevo*» - benché risentano della lezione di Villa-Lobos - queste fiere pagine di quadri sentimentali si chiudono con l'imprevedibile, mobile *Compadre*. Wulfin Lieske suona un'ottima Miguel Rodriguez dell'88.

INTERPRETE: ☆☆☆☆
RIPRESA: ☆☆☆☆
DURATA: ☆☆☆☆
CONFEZIONE: ☆☆☆☆

AMON RA E IL BAROCCO MALEDETTO

MASTERS OF THE BAROQUE GUITAR - Barry Mason (Baroque Guitar) - AMON RA RECORDS, 1990 - T.T. 53.34 - DDD.



Questi mistici della *Amon Ra* (altro non possono essere con quel nome) sembrano specializzati in registrazioni su strumenti originali, così almeno si evince dalle informazioni della *pochette*. Il disco si apre con *Fandango* di Santiago de Murcia, rinvenuto in Messico nell'86 e datato 1730. Manson suona una chitarra a cinque cori - quale restò in uso in tutta Europa sino alla fine del '700 col nome di chitarra spagnola - costruita nel '77 da Klaus Jacobsen su un modello di Voboam (Francia) della metà del XVII secolo.

Si susseguono opere di G. Sanz, De Visée, Domenico Pellegrini, Francesco Corbetta, Santiago de Murcia e Carlo Calvi. Manson padroneggia con sicura chiarezza le tecniche del *rasgueado*, dal repicco, dell'arpeggiato e della campanella. Le fonti

sono i manoscritti originali e le pubblicazioni dell'epoca. Interessanti di Pellegrini il *Ricercata* - sorta di libero preludio - l'ardita *Corrente* e la *Battaglia Francese*, composizione programmatica con finale «ad lib.». L'autore, abile nel «pizzicare con somma grazia la chitarra spagnola» (Padre Martini) poteva sfoggiare in queste pagine tutta la sua maestria. Il disco si chiude con *Aria di Firenze* di Calvi, originariamente composta da Emilio de' Cavalieri per un matrimonio in casa medici del 1589, alla quale Manson ha aggiunto un'ulteriore variazione. Nella messe di figli filologi innamorati dell'antico che l'Inghilterra genera forse più d'ogni altro paese, la stella di Manson è di prima grandezza. Rari *clit* di indicizzazione fra un brano e l'altro.

INTERPRETE: ☆☆☆☆
RIPRESA: ☆☆☆☆
DURATA: ☆☆☆☆
CONFEZIONE: ☆☆☆☆

MOZ-ART

MOZART - Duets for flute and guitar - *Ransom Wilson*, flute. *Manuel Barrueco*, guitar. - Angel Records, 1990 (EMI) - T.T. 56.56 - DDD.



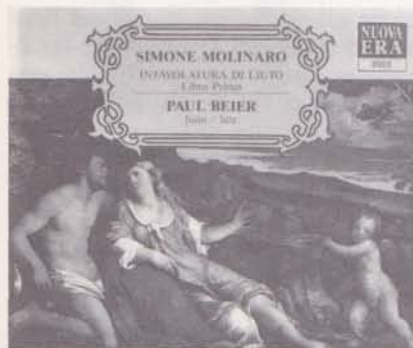
Yvonne Kendall, nell'introdurre questa registrazione di adattamenti da Mozart, giustifica l'operazione dicendo sostanzialmente che lo stesso compositore adattò propri e altrui lavori a strumenti diversi da quelli destinati. Non voglio riaprire la stanca polemica sulle trascrizioni, ma personalmente non condivido questo *modus operandi*. Wilson e Barrueco sono ottimi musicisti, an-

che se il primo convince meno per una sorta di incostanza timbrica e alcune sbavature. Il duo presenta le proprie trascrizioni di tre *Sonate* per pianoforte (*K.545*, *K.282*, *K.576*) più il *Divertimento in C* da *K.439b*, originale per 2 corni di bassetto - *arranged by* Frederic Hand. Francamente i risultati non sono esaltanti, benché ad esempio la *Sonata in D*, *K.576* ben resista alla trasfigurazione e anzi presenti momenti interessanti sotto il profilo delle soluzioni strumentali. La chitarra - impeccabile - è disposta sul canale sinistro, il flauto sul destro.

INTERPRETE: ☆☆☆☆
RIPRESA: ☆☆☆☆
DURATA: ☆☆☆☆
CONFEZIONE: ☆☆☆

MORTO UN LIUTO SE NE FA UN ALTRO

SIMONE MOLINARO - INTAVOLATURA PER LIUTO. Libro Primo - Paul Beier, liuto - ANCIENT MUSIC - NUOVA ERA, 1990 - T.T. 59.13 - DDD.



ANCIENT MUSIC
DIGITAL

Paul Beier presenta la sua seconda registrazione solistica per la Nuova Era. «Lo strumento usato (...) è un liuto a otto cori costruito nello stile degli strumenti tardo-rinascimentali di Wendelio Venere, con corde di budello e un temperamento mezzotonco modificato». Allievo e nipote di G. Battista Dalla Gostena, Simone Molinaro ne prese il posto di Maestro di cappella in San Lorenzo (Ge) nel 1605, sette anni dopo la morte dello zio. Qui, una scelta della sua arte operata su tutti gli stili rappresentati nel libro del 1599: *fantasie*, *saltarelli*, *ga-*

gliarde, *chansons*. Beier porge i temi con grande capacità di seduzione - ad esempio nella *Fantasia quinta*, col suo affiorare lento e scarno che quasi impercettibilmente si trasforma in ardua costruzione contrappuntistica, costringendo l'attenzione a uno sforzo crescente. Alla complessa severità di brani come la *Fantasia Decima* si contrappone la gaiezza virtuosistica di *Frais & gaillard* (Clemens non papa) che con la stessa gradualità, a partire da un soggetto ridotto all'osso, sviluppa un'ampiezza «polmonare» inattesa. Quest'ultima (...) era evidentemente una delle opere favorite di Molinaro, perché egli "prese a prestito" un irresistibile passaggio danzante verso la fine di questo brano per l'inizio della sua *Fantasia ottava* (Victor Coelho). Eccone parte del testo originale: Fresco e gagliardo un giorno fra centomila / Mi decido a fare un'ampia apertura / Nello stanzino d'una bella fanciulla / Per compiere le opere della natura (Trad. F.P.).

I curiosi ne troveranno l'epilogo sul curato allegato al CD. Beier è senz'altro fra i liutisti più interessanti della sua generazione.

INTERPRETE: ☆☆☆☆
RIPRESA: ☆☆☆☆
DURATA: ☆☆☆☆
CONFEZIONE: ☆☆☆☆

DUE CHITARRE ATTRAVERSO I SECOLI

Duo Mario Fragnito Lucio Matarazzo - Gragnani, Giuliani, Castelnuovo-Tedesco, Jolivet, Rosetta. - DUCALE, 1991 - T.T. 64.49 - Tecniche non indicate.



L'Unione di questo duo data ormai da oltre dieci anni e ha raggiunto un consolidamento di sicura efficacia. Attentissimi interpreti, aprono questa registrazione con i tre tempi del *DUETTO N. 2* del chitarrista e compositore livornese Gragnani, proseguendo in ambito classico con le *GRANDI VARIAZIONI CONCERTANTI op. 35* di Giuliani, opera di grande virtuosità, estremamente impegnativa anche per il vasto e vario impiego di risorse tecniche e timbriche richiesto, che il duo affronta con competenza e intensità. Esplosivo l'episodio finale.

Interessante il tipo «integrato» di amalgama timbrico che il duo riesce a creare pur mantenendo la percezione di due entità distinte - con lo strumento sul canale sx tendenzialmente più chiaro e quello sul dx più pastoso, e le naturali differenze di tocco. Non si avverte infatti la volontà di uniformare, fondere il lavoro in un'improbabile *unicum* - ma di stretta interazione, ora conflittuale ora collaborativa nel rispetto del senso musicale dei ruoli. Segue *Castelnuovo-Tedesco* con due *PRELUDIO E FUGA (mi min. e sol magg.)* da *Les guitares bien temperées*, composto per il duo Presti-Lagoya: il primo, concitato episodio di tensione che si allenta nella fuga stralunata, il secondo, letto con la giocosa pedanteria che lo caratterizza anche nell'angolosa, esile fuga. La mistica *SERENADE* di Jolivet - anch'essa scritta per il duo Presti-Lagoya - spinge gli interpreti in un intricato ritmico/timbrico non facile da dipanare e controllare con la coesione agogica e l'intesa direi simbiotica nelle escursioni dinamiche dimostrate. Chiude il CD la *SONATA (a Sergio e Eduardo Abreu, 1971)* per due chitarre di Giuseppe Rosetta, compositore che dedicò tardivi frutti della sua arte alla chitarra. Il primo dei quattro movimenti è un *Allegro*, dialogico, bitematico e tripartito; l'ultimo, un *Tema con variazioni* (tema tratto dal Flauto Magico, come avverte Gilardino nelle note): ciclotimico, ventrale e risentito come tutta l'opera.

Una registrazione con dinamiche più spinte avrebbe forse giovato all'impegno degli interpreti.

INTERPRETE: ☆☆☆☆
RIPRESA: ☆☆☆☆
DURATA: ☆☆☆☆
CONFEZIONE: ☆☆☆